

HN HACK NEWS HN

Da questo numero un'inchiesta di HN sulla scuola che i ragazzi vorrebbero, tra conferme e qualche sorpresa ...



Foto di R. Doisneau

Annoati o coinvolti? Consapevoli o disinteressati? Come vivono la didattica e la loro scuola i ragazzi della "Margherita Hack"?

La redazione di *Hack News* ha deciso di tastare il terreno e di indagare su quanto gli studenti si sentano effettivamente coinvolti da ciò che si fa in classe, sul loro livello di interesse e partecipazione alle modalità di lezione maggiormente diffuse e applicate dai prof e su eventuali suggerimenti (il più possibile realistici) per modificare e rinnovare il classico "fare scuola".

Nei prossimi numeri l'inchiesta continuerà dando voce all'altra "campana", cioè agli insegnanti della scuola.

E' in arrivo l'NBA!

Nella pagina sportiva spunta la anticipazione dell'evento che, grazie alla Polisportiva Nazareno di Carpi, nel mese di marzo farà sbarcare nella palestra della scuola "Hack" il circuito internazionale dell'NBA Basketball School.

Un allenamento pomeridiano a cui si potrà assistere per vedere all'opera in pratica il metodo che ha reso celebre il basket *made in Usa*.



Mercoledì, per Carnevale...

La festa di Carnevale che sabato 11 febbraio ha animato le ultime due ore di scuola ne ha visti passare davvero di tutti i colori, di maschere e travestimenti. Ma chi si è aggiudicato il primo Premio per verosimiglianza e immedesimazione aveva le tinte un po' dark di Mercoledì.

Sara Panzani ha scelto infatti di impersonare la figlia ormai adolescente della famiglia Addams.

(continua a pag. 6)



In più, in questo numero...

- Speciale Carnevale!!
- "Hack" sul podio nella Coppa Cartesio
- Al via tanti nuovi progetti e laboratori

Per i ragazzi voglia di cambiamento

Scopriamo insieme il risultato del sondaggio di *HN* su una scuola più interattiva e "student based". E i dati riservano qualche sorpresa...

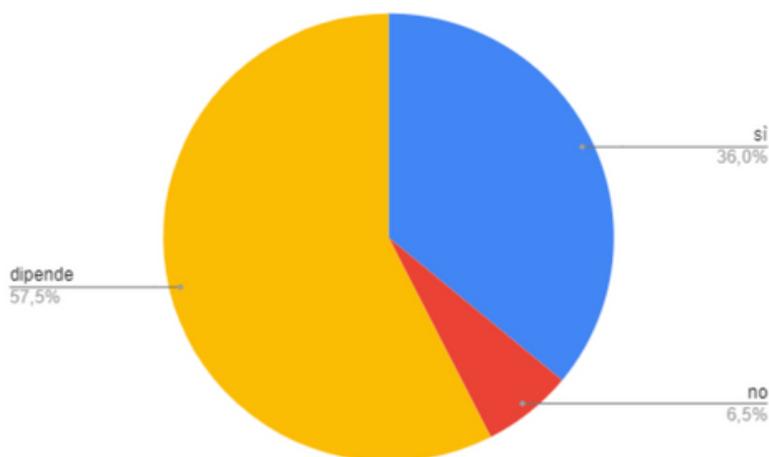
a cura della redazione di *Hack News*

E' capitato a tutti prima o poi, di qua o di là dalla cattedra, che così diventa una vera e propria linea spartiacque. L'occhio che si spegne pian piano, l'espressione sempre più assente e distratta, qualche incauto sbadiglio mascherato girando fulmineamente la faccia verso la finestra o tuffandosi dentro lo zaino con qualche scusa, un rifiorire di palline di carta, disegni, ritagli e oggettistica varia: è l'identikit dello Studente Ventiventitré.

Di fronte a lui, un (o una) insegnante che, se non arranca tra mille pensieri che spesso si porta dietro dal contesto extrascolastico trattandosi comunque di essere umano, ci mette tutta la più buona volontà nel proporsi e nel proporre il proprio lavoro in un modo almeno dignitoso, puntando ogni tanto a qualche guizzo di entusiasmo autentico.

Ma arriva sempre il momento in cui gli sguardi si incrociano dai due lati della barricata e la domanda è quasi la stessa: cosa c'è che non va?

Ti senti abbastanza coinvolto dalla didattica che fanno attualmente i prof?



E' stato sull'onda di un momento critico come questo che alla redazione di "Hack News", che non a caso è anche una classe di quegli S-2023 a cui si accennava prima, è venuto in mente di provare a indagare tra i ragazzi della scuola se questo senso di inadeguatezza e di desiderio di maggiore coinvolgimento nella prassi scolastica quotidiana siano davvero così diffusi.

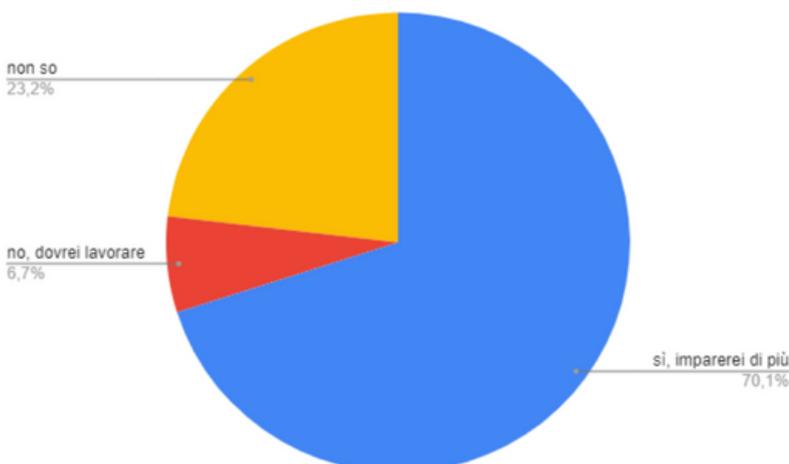
Parte dunque da questo numero un'inchiesta che inizia con un sondaggio e continuerà dando ovviamente la parola anche alla controparte, cioè ai prof.

I ragazzi della redazione si sono mossi per le classi della scuola per raccogliere un campione il più possibile rappresentativo e facendo quindi intervenire Prime, Seconde e anche Terze.

Uno sguardo generale ha restituito una maggiore incertezza su qualche *item* da parte degli studenti più piccoli, mentre dalla parte opposta i ragazzi di Terza si sono dimostrati da un lato più propositivi e consapevoli ma dall'altro anche quelli che in certi casi (molto pochi a dir la verità) si sono esposti di più affermando che un'attività scolastica più coinvolgente li "costringerebbe" a lavorare di più.

Ma vediamo più nel dettaglio l'esito del sondaggio, con riferimento ai grafici riportati in queste pagine.

Vorresti partecipare in modo più interattivo alle lezioni?



Per quanto riguarda il sentirsi coinvolti dalla didattica che fanno i prof, in realtà le cose non vanno poi così male, almeno guardandole dall'ottica docente. Se infatti, come era facile attendersi, la maggior parte degli studenti è rimasta su un diplomatico "dipende dall'argomento", non sono poi così pochi quelli che hanno risposto un netto sì. Molto diverso è il risultato se invece si guarda a ciò che gli studenti rispondono alla domanda se vogliono partecipare in modo più interattivo alle lezioni: qui è un'ovazione di sì, convinti che imparerebbero di più.

Ma quindi, cosa non funzionerebbe nell'attuale didattica?

La fascia *dark* se la aggiudica un aspetto per niente generico ma legato alla specificità della nostra scuola: la stragrande maggioranza dei ragazzi lamenta uno scarso utilizzo delle aule di laboratorio, magnificate quando, ancora alunni della Primaria, vengono a visitare la scuola e che poi a quanto pare si trasformano in un miraggio.

A distanza già considerevole segue poi la lezione frontale: hai un bel da spiegare agli alunni che certi argomenti possono essere affrontati solo così, in modalità "io parlo, tu ascolti", ma non c'è niente da fare, la lezione frontale resta la spina nel fianco di molti studenti.

Subito dopo è spuntato un *item* abbastanza originale: secondo un discreto numero di ragazzi alcune materie richiedono un talento troppo specifico; purtroppo, però, si sa che la scuola dell'obbligo è generalista e ha il compito di far assaggiare un po' di tutto proprio perché un alunno possa scoprire nuovi interessi e capacità insospettate.

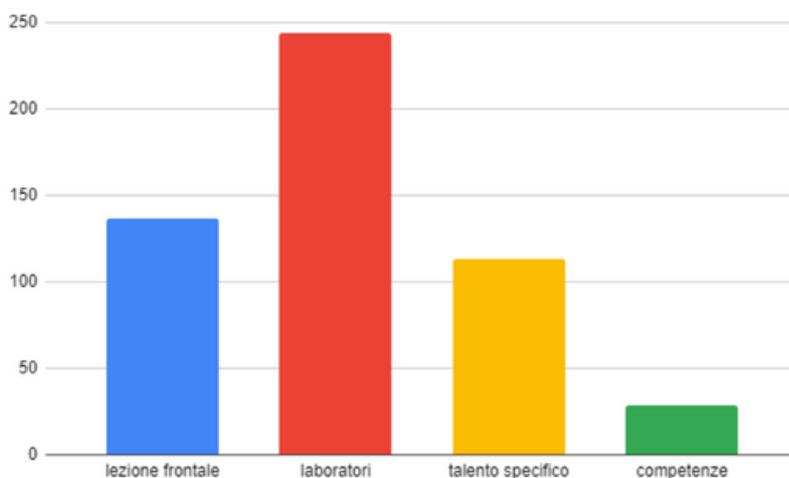
Il sondaggio ha proposto ai ragazzi modalità di lavoro da utilizzare più spesso.

A prevalere è stato nettamente il caro vecchio lavoro di

gruppo: che i prof lo chiamino compito di realtà, laboratorio o *cooperative learning* non ha importanza, resta ancora il modo in cui i ragazzi si sentono più stimolati a lavorare.

Una sorpresa, tutto sommato, è il favore riscosso dalla cosiddetta "classe rovesciata" in cui gli studenti "salta-

Che cosa non funziona secondo te nell'attuale modo di fare scuola?



no la barricata" e si sistemano dall'altra parte della cattedra preparando un argomento e facendo lezione ai compagni.

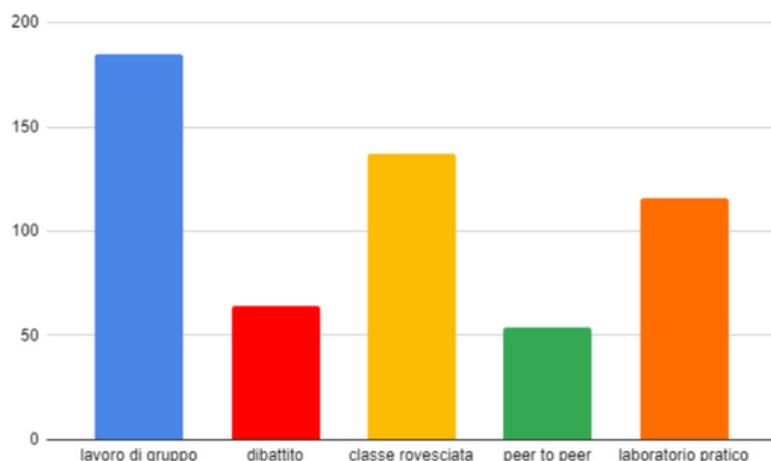
Non male anche il risultato dei laboratori pratici: ma del resto tra cucina, orto e *bricolage* di vario tipo destinato alla vendita nel mercatino, la nostra scuola ha una tradizione ormai consolidata che forse sarebbe da valorizzare, sfruttando al meglio quelle "competenze trasversali" che piacciono tanto ai prof e che potrebbero diventare ulteriori aspetti di valutazione.

Alla fine il sondaggio ha lasciato libertà agli studenti di fare ulteriori proposte, ma anche in questo caso ciò che è emerso si è allineato bene o male agli *item* del sondaggio, tra più laboratori e più attività pratiche in particolare in esterno, dall'orto alla pittura dal vero all'aria aperta.

Altre proposte ancora sono state: più progetti di potenziamento, attività a classi aperte, più stacchi di ricreazione (in particolare tra blocchi di ore della stessa materia) e cambio d'aula a seconda delle lezioni. E' spuntata in più di un'occasione anche la richiesta della settimana corta con il sabato a casa.

Di fronte a questi numerosi *input* siamo curiosi di vedere quanto e in che modo il *feedback* dei ragazzi sarà raccolto da chi, dall'altra parte della cattedra, può mettersi in gioco per trasformare davvero la scuola in un'esperienza ancora più entusiasmante.

Quali di queste opzioni vorresti venisse attuata più spesso?



I magnifici sette della coppa Cartesio

La squadra di Giochi matematici della "Hack" sul podio del "Fanti"

Sin dalla nascita della nostra scuola nel 2013/14 sono stati attivati gli "Allenamenti di matematica", appuntamenti pomeridiani in cui gli studenti si cimentano nella soluzione di giochi matematici per allenarsi in vista di gare e competizioni. Quest'anno, per esempio, gli allenamenti sono guidati dalla professoressa

Cinzia Capozzi e dal professor **Andrea Munari** in un clima di lavoro divertente in cui, oltre alle strette abilità matematiche, contano anche logica e fantasia.

Le gare a cui possono partecipare i ragazzi sono diverse per difficoltà e importanza. All'interno della nostra scuola si tengono i "Giochi d'Autunno" e quelli "di Primavera", in collaborazione con l'Università Bocconi di Milano.



La squadra della "Hack": da sinistra in senso orario G. Cosma, A. M. Petrucci, A. Preti, M. Sanvito, L. Milianti, L. Zanotti e L. Martiniello.

Ci sono poi i "Campionati Internazionali" le cui semifinali si svolgono all'Itis "Da Vinci" di Carpi. Un'altra competizione internazionale sono le gare "Kangourou", nate in Australia e importate in Europa negli anni '90.

E poi c'è la **Coppa Cartesio**, dedicata ai ragazzi di Terza, che si tiene a Carpi al liceo "Fanti" tra squa-

dre formate da sette alunni. In gara otto scuole di Carpi, Soliera, Campagnola e Campogalliano. La "Hack" in passato ha vinto varie volte, accedendo così alle finali di Cervia. Quest'anno la squadra formata da **Lorenzo Milianti, Gaia Cosma, Anna Maria Petrucci, Alessandro Preti, Matteo Sanvito, Lorenzo Zanotti e Leonardo Martiniello** si è aggiudicata il secondo posto.

Abbiamo dato la parola a due dei protagonisti della squadra "Hack"

Gaia Cosma e **Leonardo Martiniello** (*a lato*) sono tra i sette "matematici" responsabili dell'ottimo piazzamento della squadra scolastica.

Avete deciso voi di partecipare alla Coppa Cartesio o vi hanno spronato i prof?

G. C. "Sinceramente sono stati i prof ad offrirmelo, non ci avevo neanche pensato. Poi ho accettato all'istante perché sapevo che sarebbe stata una bella avventura, se si può chiamare così."

L. M. "Ho deciso io, perché è una sfida: anche durante gli allenamenti si deve dimostrare di sapere svolgere i problemi matematici e durante le gare bisogna posizionarsi bene. Però se alla Coppa Cartesio ci sono arrivato è sicuramente merito dei professori e della scuola".

E' stato difficile integrarsi nella squadra?

G. C. "No, non ho avuto difficoltà perché più o meno conoscevo tutte le persone, o da gare matematiche passate o perché erano già miei amici."

L. M. "No, neanche per me. I miei compagni di Terza sono stati gentilissimi e mi hanno subito accolto."



E' stato impegnativo allenarsi per la Coppa Cartesio?

G. C. "Abbastanza, però era bello al pomeriggio ritrovarsi tutti insieme a risolvere problemi su problemi."

L. M. "Non è stato impegnativo, in gruppo non l'ho sentita come un'esperienza pesante, come una

cosa in cui mi dovevo sentire sotto pressione".

Anche sulla difficoltà della competizione i pareri sono diversi.

G. C. "Avevamo aspettative più alte riguardo il quesito, ci aspettavamo fosse più tosto, in realtà ci siamo poi accorti che molti esercizi erano facili, infatti nei primi 5 minuti avevamo già consegnato 3 o 4 risposte".

L. M. "I problemi erano difficili e la gara molto complessa, c'erano squadre davvero molto forti, ma alla fine ci siamo posizionati bene".

Entrambi però si sono detti d'accordo sull'esperienza: bellissima, inaspettata, ricca di soddisfazioni e un modo per fare nuove amicizie.

R. Quattrini e M. Zambon

Da Carpi a Mantova, andata e ritorno

Un'originale compito di realtà ha coinvolto alcuni alunni delle Terze

Organizzare una gita da zero, come una vera e propria agenzia di viaggi. E' il progetto in cui sono stati coinvolti i ragazzi del gruppo di Sostegno delle classi Terze insieme ad alcuni loro compagni in veste di tutor.

Inutile dire che nessuno di loro aveva mai organizzato niente di simile, perciò è stato fondamentale l'aiuto delle nostre educatrici **Valentina Medici**, **Debora Forti**, **Alessia Loschi** e **Michelle Castelli**. A turno hanno risposto alle nostre domande.

Perché avete deciso di organizzare questo progetto concludendolo con una gita?

"Per concludere in bellezza un percorso della durata di tre anni, i primi due contraddistinti dalla presenza della pandemia nella quale sono state abolite tutte le gite e le cose belle che appartengono anche alla scuola".

Com'è stata organizzata la gita?

"Interamente dai ragazzi del gruppo di Sostegno delle Terze. In pratica ognuno di loro, con il proprio pc e la collaborazione di alcuni loro compagni di classe, ha cercato in internet e prenotato tutto ciò che serve per la gita. Hanno scelto l'itinerario e preso tutti i contatti per le prenotazioni per i mezzi e i musei".

Quale sarà l'itinerario?

"Il 31 marzo i ragazzi andranno direttamente alla stazione di Carpi e da lì in treno fino a Mantova. Visiteranno il centro città, il Palazzo Ducale e Palazzo

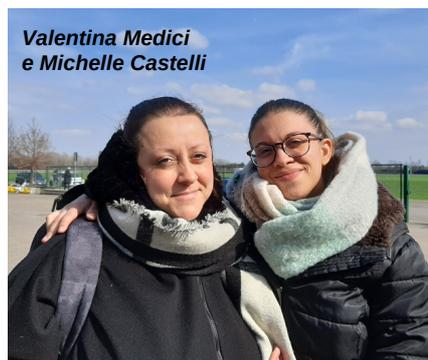
Té, poi in battello sui laghi di Mantova".

I ragazzi andranno da soli?

"No, con loro ci saremo noi educatrici e la prof **Sara Muzzioli**."



Debora Forti
e Alessia Loschi



Valentina Medici
e Michelle Castelli

I ragazzi ci faranno da guida, saranno loro a portarci in giro per la città spiegandoci ciò che vedremo.

Per fare questo hanno dovuto preparare una ricerca che, dato che sono in Terza, potrà essere anche

materiale d'esame".

Ma di sicuro, scuola a parte, rimarrà il ricordo di un'esperienza autentica in cui tutti gli alunni coinvolti hanno dovuto mettere da parte le loro timidezze e confrontarsi con una realtà non poi così "quotidiana".

L.O e F.M.

Piccoli... bookworms crescono alla "Hack"



"Spesso l'ispirazione mi viene da un libro che ho letto". Parola di **Veronica Bartoli** (a lato), insegnante di Inglese della "Hack" che ha da poco iniziato un corso pomeridiano rivolto agli alunni delle classi Prime.

Sappiamo che lei organizza corsi per ragazzi ma anche per adulti...

"Per gli adulti ci sono due corsi serali organizzati con l'as-

sociazione Dagah. Invece per i ragazzi delle Prime si svolge il "Bookworm", un corso di lettura in inglese".

In che cosa consiste il "Bookworm"?

"E' un corso di lettura in cui approfondiremo storie di scrittori famosi inglesi, parleremo di Londra, di famiglie famose e di altri aspetti della cultura anglosassone".

Da dove prende le idee per i suoi corsi?

"Da molte cose, però la maggior parte delle volte da un libro che ho letto oppure dai testi che utilizziamo a scuola: per esempio il "Bookworm" è nato da un libro che ho letto di Roald Dahl intitolato *Matilda*".

E' il suo primo corso per le Prime?

"No, ci siamo dovuti interrompere per il Covid, ma questo corso è già stato sperimentato in precedenza".



A. Fava



CARNEVALE



Ecco i vincitori della gara di maschere!



Abbiamo intervistato **Sara Panzani**, vincitrice del concorso per la maschera più bella della festa di Carnevale della scuola.

Quali sono i tuoi interessi?

"Mi piace molto ballare, cantare e ascoltare la musica, infatti i miei sport sono danza *freestyle* e *pole dance*".

Come ti è venuta l'idea di travestirti da Mercoledì?

"Perché è uscita da poco la sua serie tv, che ritengo molto bella e quindi volevo provare a "mettermi nei suoi panni".

Come ti sei sentita durante la premiazione?

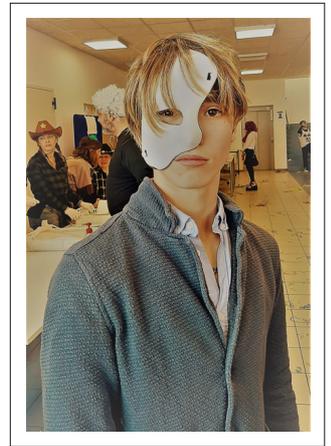
"Non credevo di poter vincere, pensavo di poter arrivare al massimo terza; ma quando la prof Ori ha annunciato il vincitore ero emozionata e anche molto contenta per la vittoria"

G. M.



Sul podio insieme a Sara sono saliti "Sua Eminenza" **Alessandro Preti**, classificatosi al secondo posto, e **Clelia Carafoli** che con il suo *flower power* si è aggiudicata il bronzo.

AVAL



E si è visto anche il lato migliore dei prof...

Anche alcuni insegnanti si sono uniti al Carnevale, mascherandosi per un giorno e prendendosi un po' meno sul serio, tra gli sguardi sorpresi e divertiti degli studenti



Il prof **Carlo Monzini** in una insolita (ma neanche tanto...) versione hawaiana



Chi ci sarà dietro la maschera? Vi diamo un indizio: gira sempre per scuola con sacchi di terriccio e piantine da seminare... ;))



Monica "Berté" Crespiani e **Veronica "Pink Lady" Bartoli**



La Famiglia Addams riunita: con Mercoledì ci sono mamma **Morticia (Letizia Ori)** e papà Gomez (**Nicola Costa**)



Tra le chiome "afro" spunta anche un outsider: il prof **Luca Guerzoni**, qui insieme al prof **Simone Lugli**

E poi c'è chi, come il prof **Pietro Vaccariello**, invece di travestirsi "da qualcuno", diventa il "qualcuno" da cui ci si traveste. A queste sue due alunne manca solo il maglioncino...



Debora Forti sempre un passo avanti: da Carnevale passa diretta alla versione "coniglietto pasquale"



La prof.ssa **Cinzia Pepe** sbarcata dal Carnevale di Venezia

...con i genitori di Dagah sempre in prima linea



Alcune mamme dell'associazione Dagah: a destra, **Cinzia Clò** e **Claudia Truocchio**; sotto, **Dora Faraone** e **Francesca Sgarbi**



Anche questa volta l'associazione Dagah ha dato il suo fondamentale contributo per la buona riuscita della festa scolastica: tante mamme e qualche papà mascherati hanno servito pizze, ciambelle e bevande e hanno aiutato i prof nel servizio "di vigilanza", unendosi al clima generale di allegria e leggerezza del

primo Carnevale della "Hack".



La solidarietà si impara anche divertendosi

Al via le Officine della solidarietà con la Casa del Volontariato di Carpi

In occasione degli interventi di esperti esterni della Casa del Volontariato sugli argomenti dell'Agenda 2030 programmati per marzo, abbiamo intervistato la referente per l'Educazione civica della nostra scuola, la prof.ssa **Cinzia Pepe**.

Anzitutto in che cosa consiste il suo ruolo di referente?

"Consiste nel promuovere la conoscenza dell'Educazione civica nella scuola con argomenti che variano dall'inquinamento all'Agenda 2030, dal bullismo alla nostra Costituzione".

Da quanto lo ricopro?

"Lo ricopro da tre anni, da quando Educazione civica è stata introdotta tra le materie scolastiche".

In marzo sono in programma anche interventi di esperti esterni: a chi sono rivolti e che caratteristiche hanno?

"Sono rivolti a classi Prime e Seconde. Verranno a scuola esperti dalla Casa Del Volontariato di Carpi che proporranno attività ludiche basate però su temi importanti, quali la riduzione della povertà e della disuguaglianza, il contrasto al cambiamento climatico, la promozione dell'istruzione, della parità di genere, della pace e della giustizia".

Crede che le tematiche di Civica siano importanti o che alcuni argomenti risultino anche superflui?

"No, sono temi attualissimi perchè li viviamo ogni giorno sulla nostra pelle: prendiamo per esempio la si-

tuazione economica di questo momento che è abbastanza instabile e il divario tra ricchi e poveri sta crescendo, oppure lo scioglimento dei ghiacciai, o ancora la disparità di genere che esiste in alcuni paesi".

Secondo lei alcuni obiettivi che ci poniamo su queste tematiche possono risultare difficili da raggiungere?

"Se ognuno di noi si impegnasse nel proprio piccolo molti problemi sarebbero risolvibili e gli obiettivi più facilmente raggiungibili. Ovviamente anche le persone con più potere devono fare la propria parte".

Cosa si potrebbe fare per rendere i ragazzi più responsabili su questi argomenti?

"E' importante non vedere Educazione Civica solo come una materia in più da studiare, ma come una risorsa e una possibilità per capire come vivere meglio. Bisogna fare, quindi, molti compiti di realtà che provengano però da idee di voi alunni, che vi facciano tirar fuori il meglio di voi e vi rendano i veri protagonisti".

E. Malavolti



I volontari delle Officine della solidarietà hanno coinvolto i ragazzi di Prima e Seconda in giochi e simulazioni. Parola d'ordine: cooperare per il buon risultato di tutti.



A destra e sotto, classi al lavoro durante i laboratori della Casa del Volontariato



Il totem della Gentilezza con pensieri e suggerimenti nell'atrio della scuola.



Questo l'ho fatto io !!

Da questo numero un nuovo spazio riservato ai lavori e agli elaborati dei ragazzi. Ogni mese, a insindacabile giudizio della redazione, potranno essere pubblicati testi e foto segnalati dagli insegnanti o proposti dai ragazzi stessi.

La sedia a dondolo

di Kevin Cappella

Era una tranquilla giornata d'estate e un ragazzo di nome Jack, di 16 anni, decise di andare a stare un po' da sua nonna visto che era sola da quando era morto il nonno e i parenti non andavano spesso a trovarla.

"Preparo le valigie e prendo i documenti e il biglietto. Mio padre mi accompagna in aeroporto, lo saluto e vado verso il mio aereo. Dò il biglietto allo steward di bordo, vado al mio posto e aspetto la partenza. Intanto mi metto ad ascoltare la musica con le cuffie. Arrivo in Spagna, chiamo un taxi, gli dico l'indirizzo di casa di mia nonna, arrivo a casa, pago il taxista, busso alla porta.

La nonna apre, la saluto e l'abbraccio. E' felice di vedermi, mi fa posare le valigie nella stanza del nonno. Lei nel frattempo va a preparare la cena. Visto che è quasi sera, io guardo un po' di tv. Passa mezz'ora, mia nonna mi chiama, vado in cucina e mi siedo a tavola. Inizio a mangiare, si siede pure lei e mangia. Dopo aver finito, la nonna va a dormire, io lavo i piatti e mi metto a guardare la tv. Passano 20 minuti, mi sento abbastanza stanco, quindi vado a dormire.

Dopo 10 minuti mi sveglio improvvisamente, vedo la sedia a dondolo del nonno dondolare da sola.

Penso che sia solo un sogno, ma mi accorgo che non sto sognando! Prendo la coperta e il cuscino e vado a

dormire sul divano. Il giorno dopo mia nonna va a fare la spesa, io prendo la sedia e la sposto in giardino. Mia nonna torna dopo 30 minuti, vede la sedia fuori, la prende e la porta dentro, mi sgrida e mi dice di portarla

in camera del nonno. Rimetto la sedia dov'era e penso: com'è possibile che la sedia dondoli da sola?

Mentre penso, la sedia comincia a dondolare, mi spavento, sento la nonna salire, esco dalla camera e chiudo la porta. La sera non ho molta fame, la nonna mangia e va a dormire. Io vado in stanza, prendo la sedia, esco fuori dalla casa e cerco di bruciarla.

La nonna mi sente scendere

le scale visto che sono abbastanza vecchie e scricchiolanti. Mia nonna scende al piano terra, mi vede dalla finestra che cerco di bruciare la sedia, esce fuori con un secchio d'acqua e spegne il fuoco. Mi sgrida fortissimo e mi manda in camera. Porto la sedia su con me e la rimetto al suo posto: era abbastanza intatta. Mi metto a dormire.

Il giorno dopo preparo le valigie per tornare in America, saluto la nonna, esco dalla casa, mi giro mentre cammino e... dalla finestra della camera vedo il nonno salutarmi scomparendo! Capisco che era il nonno a dondolarsi sulla sedia e io, che stavo cercando di bruciarla, mi sono sentito in colpa".



My House

di Giacomo Guitoli



Nelle foto il progetto in 3D realizzato come lavoro per competenze nell'ambito del Portfolio di Inglese: le stanze sono riprodotte nei minimi dettagli e la struttura si può richiudere.

A canestro con il metodo delle Star Con la Polisportiva Nazareno arriva a Carpi la Nba Basketball School con due eventi ospitati nel Palasport della scuola "Margherita Hack"

Alzi la mano chi non ha mai sentito nominare star del basket del calibro di Michael Jordan o Kobe Bryant.

Ma che cos'hanno in comune questi atleti, oltre a essere dei veri e propri simboli a cui si sono ispirati persino marchi famosissimi di scarpe sportive come la Nike? Entrambi hanno militato per anni nella lega professionisti di basket nota come NBA.

Si capisce allora perché l'iniziativa della Polisportiva Nazareno suscita molta aspettativa tra i ragazzi carpigiani che praticano questo sport.

Il **25 marzo**, infatti, sarà proprio il Palasport "Margherita Hack" ad ospitare una delle quattro date italiane del *Player Clinic Tour*. Ma vediamo meglio di che cosa si tratta.

Da anni la *National Basketball Association* (l'NBA appunto) organizza a livello internazionale delle giornate in cui ragazzi di varie fasce di età possono partecipare a una sessione di allenamento di 90 minuti condotta da allenatori del circuito NBA. La cosiddetta *NBA Way* è una metodologia tipicamente americana di condurre le sessioni tecniche, ed è caratterizzata da grande intensità, coinvolgimento e ovviamente divertimento.

Anche l'Italia ospita regolarmente alcuni di questi appuntamenti e quest'anno toccherà anche a Carpi.

Molto soddisfatto si dichiara **Daide Testi** (sotto, nella foto), Presidente della Polisportiva Nazareno: "Daremo la possibilità a tanti giovani cestisti del territorio di provare il metodo NBA a km 0. Del resto ci impegniamo sempre per offrire ai nostri ragazzi esperienze uniche, che lascino il segno".

Ma le iniziative del Nazareno legate all'Nba che saranno ospitate nella palestra della nostra scuola non finiscono qui. Infatti in collaborazione con l'organizzazione *Champions Camp* a fine giugno si terrà il *Day Camp Tour*.

Si tratta di un campo estivo destinato ad atleti giovani e giovanissimi (dagli 8 ai 17 anni) in cui, ancora una



A destra,
Kobe Bryant
a canestro.

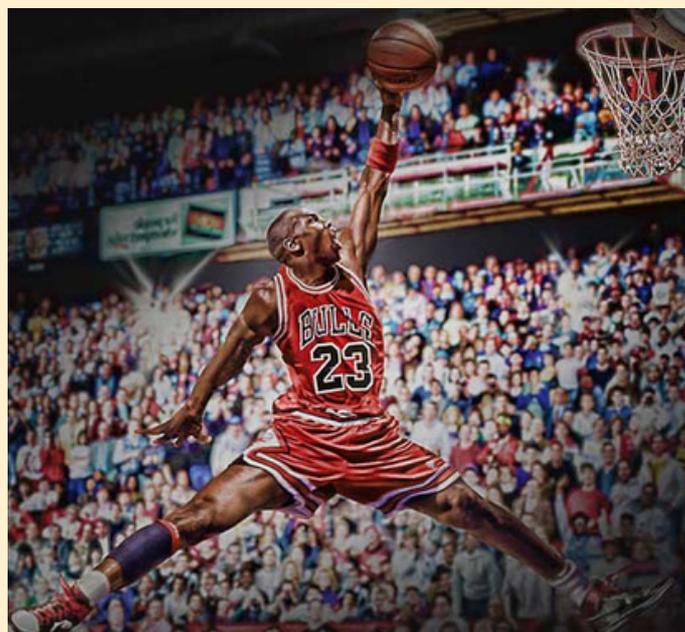
volta, si potrà respirare l'atmosfera del basket Usa.

Il pomeriggio di allenamento del *Player Clinic Tour* sarà a porte aperte, a partire dalle 14.00, e sarà perciò possibile assistere alle sessioni distinte per categoria.

Il link per informazioni e iscrizioni è:

www.nbabasketballschooll.it/player-clinic-carpil

Sotto, Michael Jordan nel celebre salto che ha ispirato anche un modello di scarpe Nike che porta il suo nome.



Tutti ai fornelli !

di Rebecca Samuilov

Torta Mimosa

Ingredienti

2 Pan di Spagna già pronti da 18/20 cm

Per la crema chantilly:

5 tuorli - latte 500 ml - amido di mais 55 ml - zucchero 175 g - panna liquida 225 ml - 1 baccello di vaniglia - zucchero a velo 10 g

Per la bagna: acqua 130 g - zucchero 75 g - Rum o altro liquore a piacere

Procedimento

Iniziare a preparare la crema. In un tegame scaldare il latte, 125 ml di panna e il baccello di vaniglia inciso e privato dei semi. Intanto in una ciotola sbattere i tuorli insieme allo zucchero e ai semi di vaniglia. Aggiungere anche l'amido di mais setacciato. Quando il latte è bello caldo, aggiungerlo poco per volta al composto di uova poi rimettere tutto sul fuoco e far bollire per 3/4 minuti finché la crema non si è addensata. Versarla poi in una ciotola e farla raffreddare coperta da pellicola. Una volta fredda, mescolare con le fruste per ammorbidirla, aggiungere lo zucchero a velo e gli altri 100 ml di panna. Montare e riporre in frigo per 30 minuti. Nel frattempo tagliare uno dei due Pan di Spagna in 3 dischi sottili e l'altro a dadini. Preparare la bagna versando in un tegame l'acqua e lo zucchero, cuocerli a fuoco moderato finché si forma uno sciroppo. Quando si è raffreddato, aggiungere il liquore. Ora assemblare la torta: iniziare con un disco di Pan di Spagna sul fondo, irrorarlo con la bagna e ricoprirlo con uno strato di crema. Ripetere per gli altri due dischi, conservando un po' di crema per rivestire i bordi. Ricoprire tutta la superficie della torta con i dadini di Pan di Spagna.



Il profumo dell'orto

di Carlo Cappella

Crocus

Lo scorso novembre abbiamo piantato i bulbi di Crocus e finalmente ora stanno fiorendo. In genere il Crocus fiorisce tra fine marzo e giugno, ma la fioritura dipende molto dalla temperatura: se la primavera arriva presto la fioritura inizia prima, in anni freddi ritarderà. Il nome del fiore deriva dal greco *Kròkos* che significa "filo di tessuto". I fiori della scuola fanno parte del "Progetto Crocus", dell'organizzazione Holocaust Education Ireland che fornisce i bulbi di crocus gialli da piantare in ricordo dei bambini ebrei che sono deceduti durante l'Olocausto. Il colore evoca infatti la Stella di David che le persone ebreie dovevano indossare durante il regime nazista.



L'angolo del buonumore

di Manuele Borghi

UMORISMO TRA CAFFÈ



Un occhio alle stelle aspettando le vacanze di Pasqua...

ARIETE

Voglia di viaggi 8
Adattamento 8
Gestione valigia 2

TORO

Voglia di viaggi 9
Adattamento 8
Gestione valigia 9

GEMELLI

Voglia di viaggi 10
Adattamento 4
Gestione valigia 5

CANCRO

Voglia di viaggi 10
Adattamento 8
Gestione valigia 8

LEONE

Voglia di viaggi 8
Adattamento 6
Gestione valigia 5

VERGINE

Voglia di viaggi 8
Adattamento 7
Gestione valigia 10

BILANCIA

Voglia di viaggi 8
Adattamento 7
Gestione valigia 6

SCORPIONE

Voglia di viaggi 9
Adattamento 6
Gestione valigia 4

SAGITTARIO

Voglia di viaggi 10
Adattamento 9
Gestione valigia 5

CAPRICORNO

Voglia di viaggi 8
Adattamento 8
Gestione valigia 8

ACQUARIO

Voglia di viaggi 10
Adattamento 6
Gestione valigia 3

PESCI

Voglia di viaggi 7
Adattamento 2
Gestione valigia 7